



Foto Ansa

Montecitorio, la votazione sulla manovra

→ **Fini:** «Presto le proposte per ridurre le spese di Camera e Senato». Domani vertice dei Questori
 → **Contro i ticket** arrivano a 11 le Regioni che decidono di rinunciare al nuovo prelievo

Costi della politica Il no del governo ai tagli scatenata la rivolta

Domani i Questori di Camera e Senato convocano gli uffici per studiare risparmi. Piovono accuse tra i due fronti politici. «Sbagliato sparare nel mucchio - dice Fassina del Pd - la maggioranza ha detto no ai tagli».

BIANCA DI GIOVANNI
ROMA

Cresce la rabbia contro gli sprechi e i privilegi della politica. Dopo il varo di una manovra lacrime e sangue, che colpisce le famiglie più deboli, i malati, i pensionati, i piccoli risparmiatori, sapere che il centro-destra non ha voluto introdurre nel testo nessuna modifica presentata dalle opposizioni per ridurre i regimi di favore dei parlamentari (in primis i vitalizi) equivale ad accendere una miccia esplosiva. Così il Parlamento si muove. In una lettera al «Fatto Quotidiano» Gian-

franco Fini annuncia un'imminente proposta di «riduzione di costi e di trasparenza» delle Camere. Già domani i questori di Camera e Senato hanno convocato una riunione dei rispettivi collegi «per individuare, a seguito della definitiva approvazione della manovra economica, le misure da proporre ai presidenti - si legge in una nota - al fine di dare concreta attuazione agli obiettivi di risparmio contenuti in tale manovra». Per il questore della Camera Francesco Colucci «occorre intervenire con serietà, severità, consapevolezza del ruolo che il Parlamento ha svolto e deve svolgere, senza ricorrere a facili, quanto inefficaci, forme di protagonismo».

Tutto vero. Peccato che molto avrebbe potuto essere fatto prima. Anzi, era già stato fatto, se è vero come è vero che di proposte di tagli si è discusso sia in Senato che alla Camera. «Hanno ragione i cittadini

a protestare - dichiara infatti Anna Finocchiaro - Il governo ha edulcorato o fatto sparire le norme, quei segnali necessari di fronte a una manovra che, invece, chiede pesanti sacrifici ai cittadini. Noi avevamo proposto misure sui costi della politica che sono state respinte o aggirate». Sulla stessa linea l'Udc. «Pdl e Lega

Cancellare
La Lega vuole abolire Regioni poco abitate come Molise e Umbria

sono la nuova casta - dichiara Antonio De Poli - Sui tagli ai costi della politica da loro abbiamo ricevuto solo tanti no».

RABBIA
Intanto i governatori sono alle pre-

se con l'introduzione dei nuovi ticket: ben 11 amministrazioni hanno annunciato che non lo introdurranno, cercando soluzioni alternative. Mentre si scatena la rabbia del popolo del web contro i privilegi, dai politici «piovono» le proposte più varie. C'è chi vuole abolire Molise e Umbria, in quanto poco abitate (Dario Galli della Lega), chi torna a parlare di riduzione delle Province. Se si fossero approvati gli emendamenti depositati e concordati da tutte le opposizioni, si sarebbero ridotte le Province di circa la metà (si prevedeva l'accorpamento di quelle con meno di 500mila abitanti). Anche i Comuni sarebbero diminuiti, così come auto e voli blu. Ma questo «dettaglio» sfugge, e tutti finiscono nel tritacarne della polemica anti-casta.

C'è chi, come la Cisl, scrive che «maggioranza e opposizione hanno fatto quadrato per difendere i privilegi». «Non è così. Il Pd, insieme ad Idv e Udc, ha presentato emendamenti, respinti da Pdl e Lega, per far partire il taglio dei trattamenti e dei vitalizi dei parlamentari dal primo gennaio 2012, per tagliare le società pubbliche partecipate da regioni, province e comuni, per unificare gli uffici territoriali del governo e per ridurre il numero di Comuni e Province - replica Stefano Fassina dal Nazareno - Dispiace che anche la Cisl spari nel mucchio e rischi di alimentare l'antipolitica». Senza contare il fatto che ci sono stati anche altri gravi no: come quello sulla maggiore trasparenza sugli appalti. ♦